

FROSINONE

VEROLI - FERENTINO

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volschi, 105 (già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
Telefono: 0775.290973

Instagram: diocesidifrosinone
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

LAZIO
Sette **Avvenire**

L'AGENDA

Oggi
Il vescovo Ambrogio Spreafico conferirà il sacramento della Cresima ad un gruppo di adulti.

Martedì 22 novembre
Convocata la Consulta diocesana delle Aggregazioni laicali: alle 18:00 nel salone parrocchiale del Sacratissimo Cuore di Gesù a Frosinone.

Domenica 4 dicembre
Incontro di Avvento con il vescovo Spreafico.

Venerdì 9 dicembre
Riunione mensile del clero.

Lunedì 12 dicembre
Si svolgerà la seconda lezione della scuola biblico-teologica.

Spreafico: «Costruire una comunità che con mitezza e perseveranza possa ritessere i legami che si sono perduti»

Quelle mani che accolgono poveri e fragili

DI ADELAIDE CORETTI

Nella diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino, numerose sono state le parrocchie - anche in collaborazione con la Caritas diocesana e le associazioni presenti sul territorio - che hanno organizzato iniziative in vista della sesta edizione della Giornata mondiale dei Poveri. Istituita da papa Francesco al termine del Giubileo della Misericordia, rappresenta ogni anno un'occasione di sensibilizzazione, promozione e solidarietà verso i tanti uomini, donne e bambini che per numerosi motivi diversi vivono situazioni di fragilità o di bisogno. Non soltanto in Paesi lontani dall'Italia, ma accade anche nelle nostre città e nei nostri quartieri, tra quanti frequentiamo per motivi di studio o di lavoro. Ecco allora che prendere coscienza delle varie forme di fragilità e povertà (non soltanto materiale, legata al bisogno di generi alimentari o di vestiario) è già il primo passo per guardare agli altri con occhi diversi, tendendo la mano e l'orecchio alle richieste di aiuto. Ogni parrocchia e associazione ha promosso l'iniziativa che più poteva essere significativa per la propria realtà. Ad esempio, nella vicaria di Veroli, nella parrocchia di Santa Maria del Giglio c'è stato un momento di adorazione e poi di incontro con i volontari della Caritas. Ad Amaseno sono stati coinvolti anche gli studenti che hanno realizzato cartelloni e partecipato alla raccolta alimentare; protagonisti i bambini e i ragazzi anche nell'unità pastorale del centro storico a Ceccano. In molte Messe di sabato 12 e domenica 13 i volontari dei centri di ascolto hanno portato la propria testimonianza spiegando l'impegno quotidiano (e silenzioso) delle parrocchie che accolgono, ascoltano e aiutano tante persone in difficoltà. Nella vicaria di Frosinone - oltre alle raccolte promosse dalle singole parrocchie - c'è stato un pomeriggio di condivisione e testimonianze nella chiesa di Santa Maria Goretti; è seguita la celebrazione presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico che ha ricordato il valore di essersi

incontrati: «Per ascoltare le voci di chi ci ha testimoniato quanto di buono e di bello si possa sperimentare se si condivide la propria vita con gli altri. La felicità infatti viene dal dare, come ci ricorda Gesù stesso». Viviamo in una società in cui alle fatiche quotidiane si aggiungono le preoccupazioni per le tante guerre che ci sono nel mondo ed anche le complesse conseguenze economiche e sociali che la pandemia ha lasciato. Ecco allora che le parole pronunciate dal presule Spreafico diventano una esortazione per ciascuno di noi, perché: «La Chiesa è comunità di donne e uomini che cominciano a fidarsi di Dio e, affidandosi a lui, sanno costruire un popolo dove si possa vivere insieme, dove ognuno possa sentirsi a casa, dove con mitezza e perseveranza si ritessono quei legami che spesso si sono perduti o sprecati. La pandemia ci ha allontanati e ci ha resi più impauriti, pessimisti e rassegnati, divisi e a volte anche violenti. Siamo qui per aiutarci a volerli bene nella nostra differenza. Ci sentiamo fratelli e sorelle. Ognuno sappia che qui ha qualcuno su cui contare, ma che tutti devono prendersi cura degli altri. Non siamo un popolo dove affermare noi stessi, ma dove possiamo tenderci la mano l'un l'altro». Non dimentichiamo inoltre che «anche chi soffre e chi vive nella difficoltà può essere di aiuto agli altri, fosse anche solo ascoltando, con la gentilezza e l'amicizia. In questo tutti possiamo contribuire a un mondo pacifico, nel quale ci si possa considerare fratelli e sorelle, parte dell'unica grande famiglia umana». Il Vescovo ha poi proseguito dicendo: «Affidiamoci al Signore con umiltà e tra di noi impariamo a trattarci con gentilezza, perché la nostra vita si arricchisca dell'amore che viene da Dio e dagli altri». Per approfondire l'argomento è stato messo a disposizione il testo completo dell'omelia pronunciata dal vescovo Spreafico insieme ad alcune immagini delle iniziative che si sono svolte in diocesi tramite il sito internet diocesano digitando l'indirizzo www.diocesifrosinone.it.



Parte della delegazione Caritas a Roma



Alcune testimonianze durante l'incontro che si è svolto a Frosinone

Alla Messa e al pranzo con papa Francesco

Anche quest'anno la Caritas diocesana di Frosinone-Veroli-Ferentino ha avuto l'opportunità di partecipare alle iniziative organizzate in Vaticano dal Dicastero per l'evangelizzazione in occasione della Giornata mondiale dei poveri. La delegazione è stata composta da una settantina di partecipanti: i volontari dei centri di ascolto parrocchiali hanno accompagnato alcune famiglie in difficoltà, migranti e anziani. Domenica 13 novembre il gruppo ha partecipato al mattino alla Messa delle 10:00 presieduta dal Santo Padre nella Basilica di San Pietro. È seguito poi un momento conviviale nella vicina sala Nervi che per l'occasione è stata allestita con i tavoli e le sedie per poter accogliere circa 1300 ospiti. La presenza di papa Francesco e le sue parole di vicinanza hanno contribuito a rendere ancora più significativa e sentita l'esperienza della partecipazione alla sesta Giornata mondiale dei poveri. (Ad.Cor.)

Le guide Scout a Frosinone

Sabato 12 e domenica 13 novembre, il Gruppo Scout Frosinone 4 "San Giovanni Paolo II" ha ospitato, presso i locali della parrocchia Sacra Famiglia, la Pattuglia nazionale Guide, dell'associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici, con 34 capo da tutte Italia, che si sono incontrate per questo appuntamento. La pattuglia nazionale è formata da una commissaria nazionale, un assistente spirituale nazionale e da diverse capo, che sono le referenti delle varie realtà territoriali e vengono chiamate Incaricate regionali e di Distretto. Si riunisce generalmente 3 volte l'anno in diversi luoghi dell'Italia e, quando è possibile, cerca di conoscere le Guide, le ragazze dagli 11 ai 15 anni, che fanno scautismo sul territorio. Nel pomeriggio di sabato, le Capo della pattuglia hanno incontrato circa 150 Guide del Di-

stretto di Frosinone per giocare insieme. È stato un momento arricchente per le ragazze, soprattutto per avere avuto l'opportunità di conoscere le responsabili di ogni parte di Italia. Durante la cena del sabato, che è stata organizzata dai Capi del Gruppo scout Frosinone 4, le Capo hanno potuto assaggiare i piatti tipici del territorio ciociaro.



Alcune delle partecipanti

La domenica mattina è stata celebrata la Santa Messa in parrocchia, insieme al gruppo scout ospitante. Durante questi due giorni, la Pattuglia nazionale Guide ha riflettuto sul tema associativo di quest'anno che si concretizza sulla domanda: Per chi è il mio servizio?, ha anche programmato le prossime attività da proporre alle Capo e alle ragazze ed ha cercato di analizzare le difficoltà presenti nei vari Distretti per essere di supporto alle varie realtà territoriali.

L'INIZIATIVA

Frutti della terra, una giornata di ringraziamento



Don M. Meraviglia benedice mezzi e prodotti

DI AUGUSTO CINELLI

Una manifestazione tra spiritualità, cultura e valori della tradizione per celebrare l'annuale "Giornata del ringraziamento per i frutti della terra" indetta dalla Conferenza episcopale italiana: è quella promossa domenica scorsa, per il secondo anno consecutivo, presso l'antica chiesa della Madonna di Canneto di Colli, frazione del comune di Monte San Giovanni Campano, dall'Associazione culturale Colli e la parrocchia di San Lorenzo martire, in collaborazione con il circolo Legambiente "Lamasena". Sul tema della giornata, "Coltiveranno giardini e ne mangeranno il frutto (Am 9,14). Custodia del creato, legalità, agromafie", l'iniziativa ha offerto un'esposizione di prodotti agroalimentari locali, con degustazione in particolare dell'olio novello prodotto da due frantoi del posto, ed è stata arricchita da un dibattito all'aperto sull'importanza di una sana alimentazione e sulla valorizzazione della biodiversità. All'incontro, moderato dalla vicepresidente del circolo Legambiente "Lamasena" Sara Leo, hanno portato il proprio contributo Ugo Iannazzi, Lorenzo Rea e Luca Pupparo, esperti nello studio e nella produzione di particolari qualità di prodotti del territorio. La giornata è stata conclusa dalla Messa celebrata dal parroco di San Lorenzo in Colli, don Marco Meraviglia, che ha poi impartito la benedizione sui mezzi agricoli e i prodotti della terra. Presente una rappresentanza dell'amministrazione comunale di Monte San Giovanni, guidata dal sindaco Emiliano Cinelli. Positivo il bilancio tracciato dal presidente dell'associazione culturale Colli Simone Venditti, in particolare per il confronto sulla necessità di riscoprire le antiche sementi, più adatte ad una coltivazione naturale e più capaci di accorciare la distanza tra luogo di produzione e luogo di consumo dei frutti della terra.

Prime iniziative in calendario dedicate al tempo d'Avvento

Domenica prossima, 27 novembre, si celebrerà la prima domenica di Avvento. Diversi saranno gli appuntamenti diocesani per vivere insieme questo tempo di preparazione al Santo Natale. L'incontro per gli operatori pastorali è previsto il 4 dicembre, seconda domenica di Avvento (alle 16:00 presso l'Auditorium diocesano di Frosinone). Nella serata di venerdì 16 dicembre è prevista l'iniziativa per i giovani, curata dalla Pastorale giovanile e il centro vocazionale (alle 20:30 sempre a Frosinone). Due gli appuntamenti promossi dalla Caritas diocesana: il primo, sabato 17 dicembre la raccolta alimentare, mentre il giorno seguente si celebrerà la domenica della Fraternità e la colletta fatta nelle parrocchie sarà devoluta a sostegno dei progetti Caritas. Nel sito diocesano www.diocesifrosinone.it sarà possibile leggere, scaricare e stampare i sussidi messi a disposizione dall'ufficio catechistico diocesano e dall'ufficio liturgico nazionale.



Dopo la cerimonia a Ferentino, Di Stefano è stato ospite nei paesi cari al vescovo

A Melegnano per ricordare Caminada

Nelle giornate di sabato 12 e domenica 13 novembre il vicario generale della diocesi monsignor Giovanni Di Stefano si è recato in Lombardia per presenziare ai diversi momenti di commemorazione organizzati a cinquant'anni dalla morte del vescovo di Ferentino monsignor Costantino Caminada. Deceduto il 6 novembre del 1972, è stato il quarto vescovo di Melegnano, paese in provincia di Milano dove nacque nel 1900. Nominato vescovo di Ferentino il 21 luglio 1962, il presule guidò l'allora diocesi di Ferentino dal 1962 al 1972 e in città è ancora vivo il ricordo del suo ministero episcopale; proprio nella Concattedrale di Ferentino, il 6 novembre scorso, c'è stata la Messa presieduta da Spreafico e un momento di ricordo. Nello scorso fine settimana sono state le cittadine di Melegnano ed Angera ad ospitare le iniziative organizzate in sinergia tra parrocchia, amministrazione comunale e familiari di monsignor Caminada. Vi ha partecipato il vicario generale Di Stefano che lo conobbe e ne ricorda il ministero episcopale svolto a Ferentino. Sabato 12, la Messa è stata celebrata al mattino nella Basilica di san Giovanni Battista, in piazza Risorgimento; è seguita la commemorazione alla quale, dopo l'introduzione del prevosto di Melegnano don Mauro Colombo, hanno partecipato il responsabile dell'archivio storico della diocesi di Milano monsignor Bruno Maria Bosatta e il vicario generale Di Stefano. Il primo ha illustrato le esperienze di monsignor Caminada quale presbitero ambrosiano, oblat, cappellano dei migranti in Svizzera e prevosto di Angera. Mentre Di Stefano ha ricordato come Caminada sia stato «sempre vicino ai bisogni della gente, è stato un vescovo di periferia con l'odore delle pecore, che ha man-

tenuto un rapporto speciale con la sua Melegnano». Poi, la visita al paese di Angera che si trova sul Lago Maggiore, in provincia di Varese. Nel 1940 monsignor Caminada vi giunse con l'incarico di parroco: vi rimase per tredici anni ed è qui che fu consacrato Vescovo il 22 maggio del 1953. Nella mattinata di domenica 13 novembre è avvenuta la visita al cimitero cittadino di Melegnano: alla deposizione di una composizione floreale sulla sua tomba del vescovo Caminada è seguita la celebrazione della Messa, con la partecipazione dei familiari e dell'amministrazione comunale. (Ro.Cec.)